Ascensione: un popolo in missione

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Celebriamo la **Solennità** dell'**Ascensione** del **Signore**.

Il libro degli **Atti degli Apostoli** ci ricorda che **Gesù** si mostrò a essi vivo, dopo la sua **passione**, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il **regno di Dio** .

Dopo questi fatti davanti ai loro occhi ascende al **Cielo**.

I loro cuori diventano tristi. La tristezza è per la perdita. Anche noi lo siamo quando perdiamo qualcuno a noi molto caro.

Vogliamo dire fin da subito che l'**Ascensione** non è un abbandono di **Gesù**ma un modo diverso di essere in mezzo a noi.

Lui lo ha promesso: "sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (*Mt 18.16-20*).

Ha detto in altra occasione: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate **fede** in **Dio** e abbiate **fede** anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io" (*Gv 14,1-3*).

Allora, chiediamoci, perché **Gesù**sì è nascosto alla nostra vista? Lui vuole il nostro impegno, la nostra responsabilità. Vuole che diventiamo persone adulte nella **fede**e nel cammino umano e spirituale.

Noi siamo chiamati oggi a rendere **Cristo Gesù**vivo e presente in ogni ambito e contesto della vita.

Dietro ai nostri volti, alle nostre parole, ai nostri gesti, l'altro non deve vedere noi.

Un giorno un uomo tornando da un viaggio a **Molokai** disse: "Ho visto **Dio**in un uomo". Chi era questo uomo?

Padre Damiano de Veuster che è stato un presbitero e missionario belga, appartenente alla **Congregazione dei Sacri Cuori**, conosciuto anche come **Padre Damien**. Missionario nell'**isola di Molokai**, nelle **Hawaii**, si dedicò particolarmente alla cura dei malati di lebbra.

Il **vescovo**chiese ai suoi presbiteri chi volesse andare in quest'isola che raccoglieva tutti gli ultimi e i lebbrosi. Alla fine anche lui morì di lebbra ma non si risparmiava in nulla.

Anche nella vita di **Madre Teresa** era facile riconoscere la presenza di **Dio**. Non si risparmiava in una quando si trattava di dare amore ai suoi poveri che definiva sempre usando la "P" maiuscola e ricordava il **Vangelo** delle cinque dita: "lo avete fatto a me".

Chiediamoci: quanto sono capace di far vedere **Dio**nelle mie azioni, nelle mie parole? Qualcuno ha potuto dire di te: "ho visto **Dio** in quella persona?"

L'**Ascensione** del **Signore**ci ricorda poi, che la vita è un viaggio non verso il nulla come qualcuno crede, affermando che con la morte tutto finisce ma verso la casa, verso l'amore, verso **Dio**.

L'**Ascensione** ci ricorda che è tempo di annunciare il **Vangelo**ad ogni creatura. Dentro ciascuno di voi il **Signore** ha acceso il fuoco dello **Spirito Santo**e tutti possiamo essere piccoli strumenti del Suo amore, "gocce nell'oceano", "piccole matite". Noi ci mettiamo la nostra vita, il **Signore**farà il resto. Buona festa.

(*Don Francesco Cristofaro*)

Vuoi restare sempre aggiornato con le notizie più importanti?

Iscriviti al nostro canale WhatsApp InfoOggi e ricevi in tempo reale gli aggiornamenti direttamente sul tuo smartphone!Clicca qui per unirti

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/ascensione-un-popolo-in-missione/146075